

La successione

Scola favorito, Ravasi outsider gli italiani puntano al soglio dopo tre decenni di stranieri

Da Schönborn a Dolan, tutti i papabili. Ma conterà anche l'età

MARCO ANSALDO

CITTÀ DEL VATICANO — Un Papa forte. E, possibilmente, giovane. Questo è il profilo che, dopo le dimissioni di Benedetto XVI, il Conclave già riunito a marzo per eleggere il successore di Joseph Ratzinger, recherà come il più adatto per il prossimo Pontefice. Perché adesso, dopo la scelta dirompente annunciata dal Papa tedesco, la partita passa ai cardinali che si riuniranno in totale isolamento dal mondo nella Cappella Sistina. Il radar degli osservatori si concentra sui nomi dei possibili candidati, e tra i ben informati in Vaticano c'è chi dice che i posizionamenti dei diversi fronti sono cominciati da settimane, quando qualcuno aveva fiutato che le dimissioni di Benedetto XVI potevano diventare davvero una realtà.

IL CONFRONTO

La partita si giocherà, così com'è stato nei due Conclavi precedenti, e fin da subito, fra i cardinali italiani e gli altri. Il polacco Karol Wojtyła rompe una tradizione lunga 500 anni, che assegnava il Papato sempre e costantemente a Pontefici italiani. E dopo di lui la palla passò a un tedesco, Joseph Ratzinger appunto. Sono così decenni, adesso, che non solo molti prelati ma tantissimi fedeli si aspettano il ritorno a un Papa italiano.

GLI ITALIANI

E il nome più forte di tutti, quello considerato come il front runner, il candidato in prima fila, è quello dell'arcivescovo di Milano, **Angelo**

Scola. Una candidatura pesante, la sua, perché sostenuta non solo da una certa parte dei porporati italiani, ma forse ancor più da quella degli stranieri, vista l'opera di grande attenzione svolta da Scola su vari scenari internazionali, in primis quello mediorientale con la sua fondazione Oasis, già al tempo in cui era Patriarca di Venezia.

Di una forte esposizione mediatica gode poi il cardinale **Gianfranco Ravasi**, che Ratzinger — il quale pure non interverrà al Conclave ma ne seguirà i lavori, e la sua influenza non potrà infine non contare — apprezza come presidente del Pontificio Consiglio della Cultura. Poca la sua esperienza pastorale, ma saldissima quella manageriale e soprattutto teologica. L'iniziativa felice del Cortile dei gentili, forum di incontro con personalità laiche, gli ha portato i favori di moltissimi fedeli che lo vedrebbero come una scelta di primo livello. Una possibile soluzione di compromesso può essere quella dell'arcivescovo di Genova, il cardinale **Angelo Bagnasco**, il quale nello scontro più volte profilatosi con il segretario di Stato, cardinale **Tarcisio Bertone**, ha mostrato una forte tenuta, ritagliandosi spazi di intervento consistenti per affermare il suo pensiero tanto religioso quanto politico.

In realtà, però, la Chiesa italiana ha anche altri possibili papabili, anche se con meno chance: in Curia il capo del dicastero per il clero, **Mauro Piacenza**, genovese come Bagnasco, giovane, capace, e già segnalato anche come possibile segretario di Stato. Ma anche l'arcivescovo di Firenze, di grande esperienza pastorale e di gestione, **Giuseppe Betori**.

Betori.

Bertone, che d'ora in avanti agirà da cardinale camerlengo, cioè da gestore ufficiale della sede vacante, potrà contare sui voti dei suoi fedelissimi. E in Curia negli ultimi anni ne ha portati diversi. Ma forse, alla vigilia dei 79 anni ormai da compiere, sarà lui stesso a scegliere un candidato fra i suoi uomini.

GLI STRANIERI

Il profilo che il Conclave ricercherà, dopo le dimissioni di Benedetto, sarà soprattutto quello di un Papasaldo da un punto di vista teologico, sperimentato sotto il profilo pastorale, e in età da sostenere un Pontificato di buona durata: l'esempio classico è quello di Wojtyła, eletto a "soli" 58 anni. E allora tra gli stranieri, c'è un cardinale che molti considerano come perfetto sotto questa visuale: quello dell'austriaco **Christoph Schönborn**, domenicano, già allievo di Ratzinger, così come lo stesso Scola, e arcivescovo di Vienna. Anche se il Papa in carica, Benedetto XVI, non si esprimerà certo in sede elettorale nel Conclave, la sua influenza, trovandosi ancora in vita — e questo è un aspetto del tutto inedito — potrebbe rivelarsi come determinante.

Poi c'è il filone del continente americano. E qui si unisce un nome importante è quello del canadese **Marc Ouellet**, poco conosciuto dal pubblico, ma prelati che incontra il Papa quasi tutti i giorni nella sua veste di prefetto della Congregazione per i vescovi, e quindi ben conosciuto in Curia. C'è **Timothy Dolan**, arcivescovo di New York, con-

servatore ma capace di mostrare duttilità nei temi religiosi e politici, uomo ricco di humour e di dinamismo che nei recenti Concistori ha saputo ritagliarsi l'attenzione dei media internazionali. Altro profilo è quello del cardinale cappuccino **Sean O'Malley**, che a Boston ha risollevato una situazione resa assai drammatica non solo dagli abusi ma anche dagli insabbiamenti del suo predecessore Bernard Law. Infine il cardinale **Jose Horatio Gomez**, arcivescovo di Los Angeles, di origini messicane.

GLI OUTSIDER

Tra i latinoamericani buone possibilità vengono assegnate al brasiliano (di origine tedesca) **Pedro Odilo Scherer**, arcivescovo di San Paolo. Ma anche all'honduregno **Oscar Maradiaga**, uomo di grandissima finezza intellettuale, forte anche da un punto di vista politico, e che molti considerano santo, attuale presidente della Caritas. E poi l'italoargentino **Leonardo Sandri**, oggi a capo del dipartimento per le Chiese d'Oriente. Non ultimo il cardinale messicano **Javier Lozano Barragan**, presidente emerito del Pontificio consiglio della pastorale per gli Operatori sanitari.

Nell'area caraibica spicca il volto del cardinale **Jaime Ortega**, arcivescovo dell'Avana, personalità che sta che sta contribuendo con la propria azione alla transizione dell'isola dal regime comunista verso una serie di aperture in campo economico e sociale.

In Africa occhi sul ghanese **Peter Turkson**, presidente del Pontificio consiglio di Giustizia e Pace,

sul guineiano Robert Sarah presidente del Pontificio Consiglio Cor Unum, e sul nigeriano Francis Arinze, prefetto emerito della Congregazione per il Culto divino. Nome che si fa infine tra i porporati asiatici è quello del filippino Luis Tagle, metropolita di Manila: molti osservatori lo accreditano di un carisma che talvolta paragonano al primo Wojtyła.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

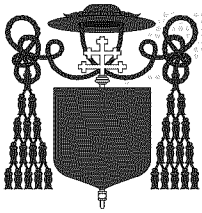
L'identikit del candidato ideale: un uomo forte e possibilmente giovane

Dopo gli europei, gli americani hanno il maggior numero di voti. Il peso dell'Africa

35

ANNI
 Sono passati 35 anni dall'ultimo pontefice italiano. Fu papa Albino Luciani, Giovanni Paolo I, morto nel 1978 dopo appena 33 giorni di pontificato

La mappa degli elettori



14
 NORD
 AMERICA

61
 EUROPA

11
 ASIA

19
 AMERICA
 LATINA

11
 AFRICA

1
 OCEANIA

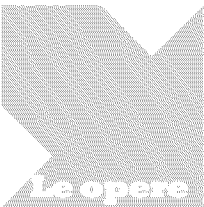
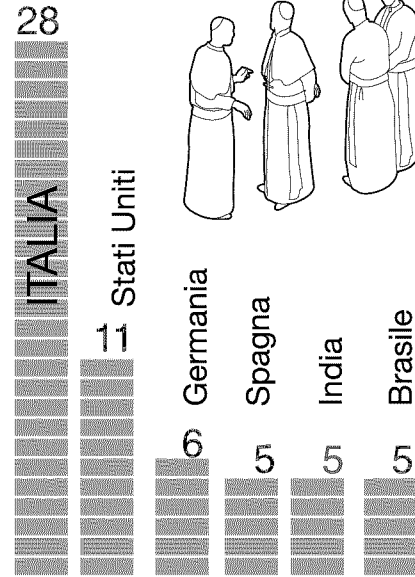
Il Collegio cardinalizio

È composto da 210 cardinali di cui 117 di età inferiore agli 80 anni e quindi **elettori in caso di conclave**

5 continenti rappresentati
 66 paesi di cui 48 hanno cardinali elettori

Decano	Vice Decano	Protodiacono	Camerlengo
Angelo Sodano	Roger Etchegaray	Jean Louis Tauran	Tarcisio Bertone

I paesi più rappresentati



LE ENCICLICHE
 Tre le encicliche che Benedetto XVI ha scritto durante il suo pontificato: Deus caritas est, Spe Salvi e Caritas in veritate



I LIBRI
 Quattro i libri scritti mentre era Papa: L'Europa di Benedetto (2005), Gesù di Nazaret (2007 e 2011), e L'infanzia di Gesù (2012)



LE LETTERE
 Negli otto anni del suo pontificato Benedetto XVI ha scritto 95 lettere apostoliche, 4 esortazioni e 116 costituzioni apostoliche



I candidati

SCOLA

Nato a Malgrate, 72 anni, l'arcivescovo di Milano Angelo Scola è tra i favoriti per la nomina a Papa dopo Benedetto XVI

RAVASI

Gianfranco Ravasi, 71 anni, è presidente del Pontificio Consiglio della cultura e ricopre diversi altri incarichi alla Santa Sede

BAGNASCO

Angelo Bagnasco, 70 anni, è l'arcivescovo di Genova e ricopre la carica di presidente della Conferenza episcopale italiana

BERTONE

A quasi 79 anni, Tarcisio Bertone è il segretario di Stato vaticano e dal 2007 ha assunto anche il ruolo di Camerlengo

ARINZE

Francis Arinze, 81 anni, nigeriano, non potrà votare ma è il favorito se la scelta cadesse per la prima volta su un africano

MARX

Tedesco, 60 anni, Reinhard Marx è il presidente della Commissione episcopale della Comunità europea

SCHÖNBORN

Cardinale e teologo austriaco, 68 anni, Christoph Schönborn ricopre attualmente il ruolo di arcivescovo di Vienna

OUELLET

Marc Ouellet, 69 anni, canadese, ex arcivescovo di Quebec, è il capo della Congregazione per i vescovi

DOLAN

L'arcivescovo di New York Timothy Dolan, 63 anni, è presidente della Conferenza episcopale degli Stati Uniti

SCHERER

Pedro Odilo Scherer, brasiliano, 64 anni, dal 2007 ricopre l'incarico di arcivescovo di San Paolo in Brasile

MARADIAGA

Salesiano, 73 anni, l'honduregno Oscar Rodriguez Maradiaga è l'arcivescovo di Tegucigalpa, capitale dell'Honduras

SANDRI

Leonardo Sandri, argentino con origini trentine, 70 anni, è a capo della Congregazione delle Chiese Orientali

TAGLE

L'arcivescovo di Manila, il filippino Luis Antonio Tagle, 56 anni, è considerato l'astro nascente della Chiesa cattolica

TAURAN

Jean Luis Tauran, 70 anni, arcivescovo francese presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso

TURKSON

Peter Kodwo Appiah Turkson, 65 anni, ghanese. Dal 2009 guida il Pontificio Consiglio di Giustizia e Pace

PIACENZA

Mauro Piacenza, genovese, 69 anni. Ricopre l'incarico di prefetto della Congregazione per il Clero

BARRAGAN

Javier Lozano Barragan, 80 anni è un arcivescovo messicano, creato cardinale da Giovanni-Paolo II nel 2003

GOMEZ

Rubén Salazar Gomez, 71 anni, colombiano, è vicepresidente del Consiglio episcopale latino-americano